

giugno

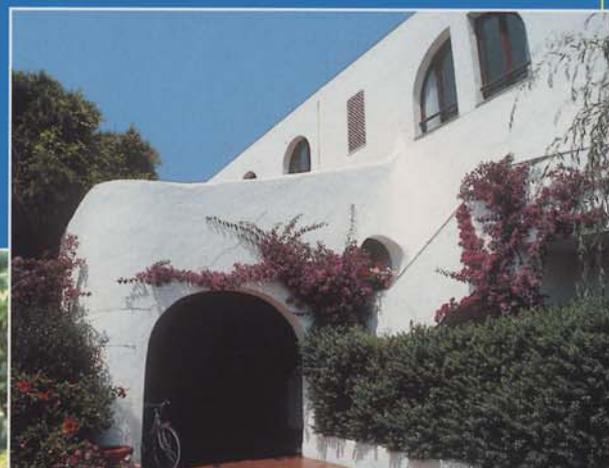
Farfalle in giardino:  
come attrarle



Piante & Fiori • ORTO • Fai da te • IDEE CASA

## Terrazzi in fiore

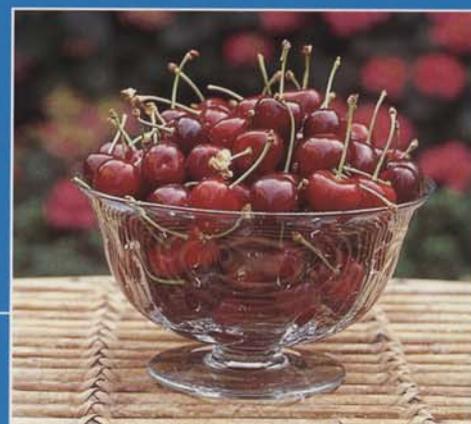
*idee facili da copiare subito*



Dossier:  
4 stili per  
l'estate

FRUTTETO FAMILIARE

Il ciliegio:  
*come coltivarlo*



# Un giardino di campagna

Un giardino scandito da tre grandi alberi, presenze forti e simboliche, in uno scenario spontaneo e naturale, in sintonia con il carattere del luogo.

La proprietà cui si riferisce il progetto è inserita in un paesaggio naturale in cui le valenze morfologiche del terreno (zona collinare con pendenze talvolta rilevanti) e le esigenze molto ridotte di manutenzione costituiscono elementi determinanti nelle scelte progettuali.

Il principio ispiratore del disegno si pone l'obiettivo di valorizzare il carattere del luogo e la sua natura spontanea, di cui vengono accentuati i colori, gli odori e le forme soprattutto in prossimità dell'abitazione. La struttura è semplice, tanto da apparire naturale in ogni intervento. I tracciati, essenziali e sinuosi, si diffondono dal giardino alle sue immediate vicine,



per poi sbriciolarsi nel bosco in una sorta di giardino senza confini. Ogni albero inserito intende favorire un incontro armonioso tra il giardino e il paesaggio; per questo sono state individuate le specie più rappresentative, sia dal

punto di vista botanico che da quello estetico e simbolico. La scelta delle fioriture si basa sulla volontà che colori e forme

## campagna

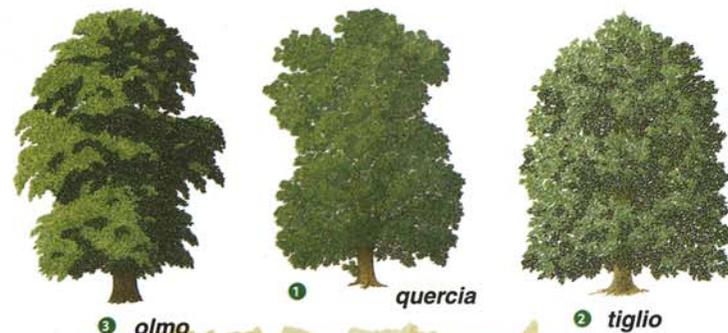
siano in armonia con gli aspetti botanici espressi dagli elementi naturali del luogo.

Il viale d'ingresso è disegnato su un lato da un filare di tigli e sull'altro da una siepe di rose bianche che decora la scarpata e non cela la vista sul prato sulla sinistra. Sul lato sinistro del viale, nella parte in pendenza, viene proposto un impianto regolare di alberi da frutto. Nel frutteto, al fine di ridurre gli interventi fitosanitari e di manutenzione, si consiglia l'impiego di frutti antichi, meli e peri in particolare, meno soggetti alle malattie e più generosi di sapori adatti al consumo familiare.

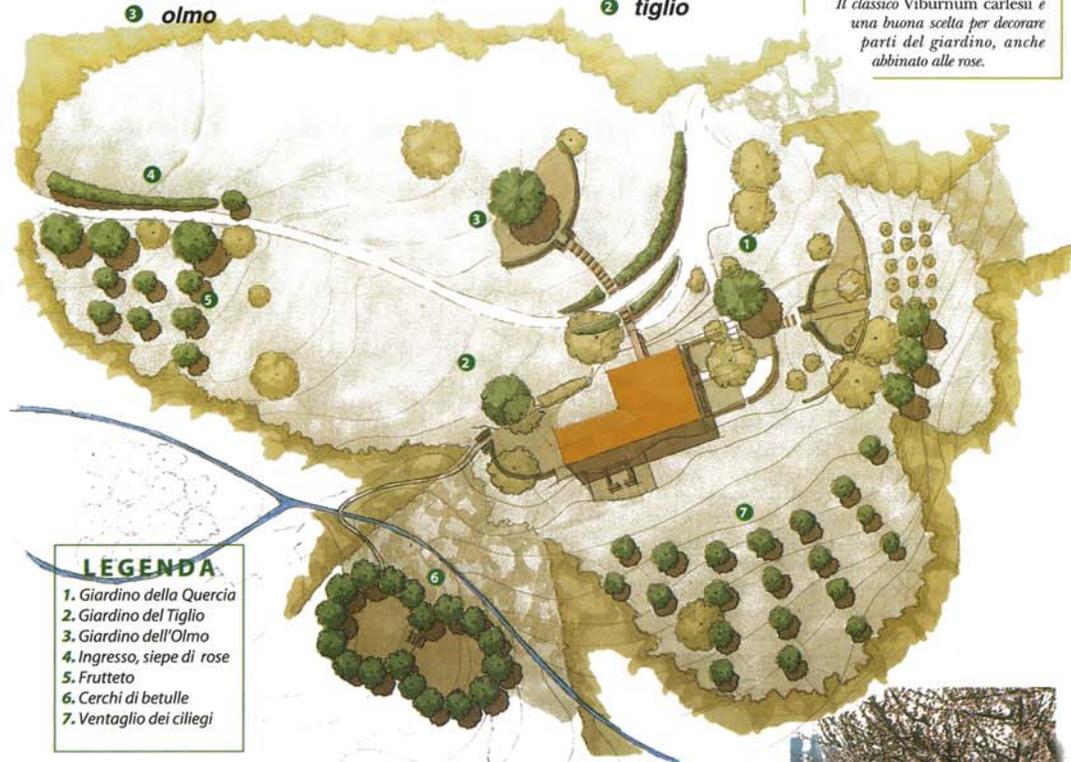
In una sorta di valorizzazione della memoria storica del luogo, vengono ripresi e riproposti nei giardini di ciascuna delle unità abitative gli aspetti formali del vecchio giardino, che chiameremo "Giardino della Quercia": la presenza di un grande albero e le

piccole siepi semicircolari di *Buxus sempervirens*. Ogni giardino ha un suo grande albero: la quercia per il più vecchio, un tiglio e un olmo per i giardini del nuovo progetto. Le forme suggestive di questi alberi, che richiamano antiche leggende, esprimono la forza della natura e aiutano a ritrovare il legame con l'alternarsi delle stagioni. Dai giardini si aprono belle pro-

**Disegno in alto:** Il viale d'ingresso scorre tra tigli e rose. La folta siepe di rose antiche accompagna il visitatore senza limitare la visuale sul prato. **Qui a lato:** bella e rustica, perfetta per la siepe d'ingresso è la rosa "Schneeflocke", dalla fioritura candida, abbondante e compatta, da maggio al tardo autunno. Proposta da Antologia, tel. 039/6080518.



Il classico *Viburnum carlesii* è una buona scelta per decorare parti del giardino, anche abbinato alle rose.



- LEGENDA**
1. Giardino della Quercia
  2. Giardino del Tiglio
  3. Giardino dell'Olmo
  4. Ingresso, siepe di rose
  5. Frutteto
  6. Cerchi di betulle
  7. Ventaglio dei ciliegi

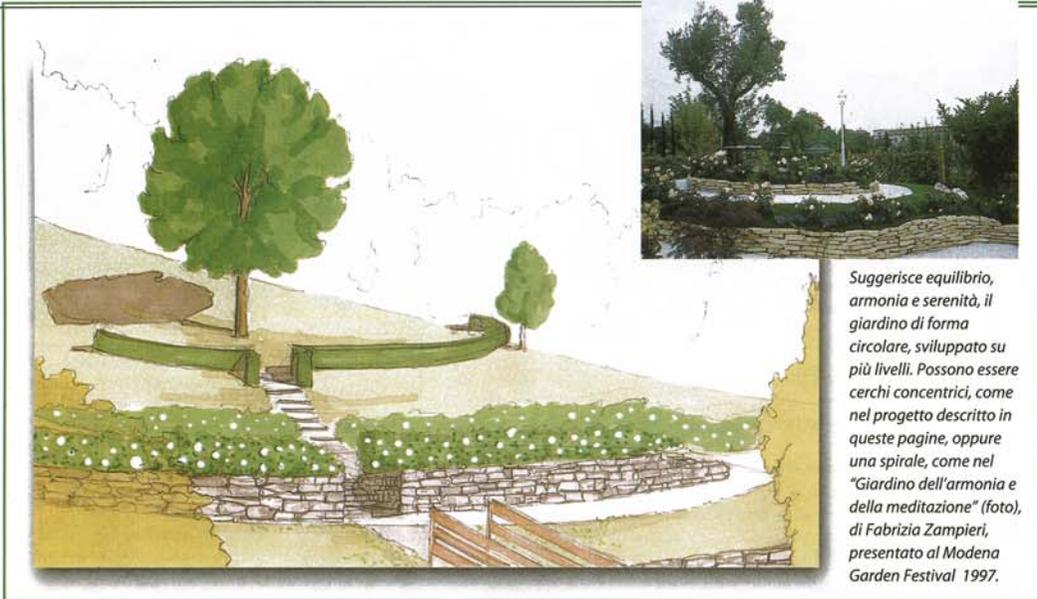
### L'angolo del frutteto ornamentale

Nel progetto sono previste due zone del giardino destinate a frutteto: sulla scarpata all'ingresso della proprietà e dietro alla casa, in un'area che declina verso il bosco. La prima area è coltivata con alberi da frutto antichi, quali meli e peri, che nel nostro Paese crescono facilmente in ogni terreno e non hanno molte esigenze. Sono adatti anche i peschi, molto ornamentali con le loro chiome tondeggianti e i loro abbondanti fiori rosa. La seconda area ospita un impianto regolare di ciliegi da fiore, di origine giapponese ma

in grado di dare ottimi risultati anche nei nostri ambienti.

Tra le numerose varietà disponibili si consiglia, nelle zone più vicine al bosco, "Washino", alto 10 m, a fioritura precoce e con fiori semplici rosa; "Jo Nioi", a fioritura medio-tardiva, con fiori semplici, bianchi e profumati; nella zona più vicina alla casa, varietà più basse (4-5m) come "Shimidsu Sakura", a fioritura tardiva con fiori doppi, bianchi bordati di rosa e "Yedo Sakura", che fiorisce a metà aprile, con fiori semidoppi rosa.





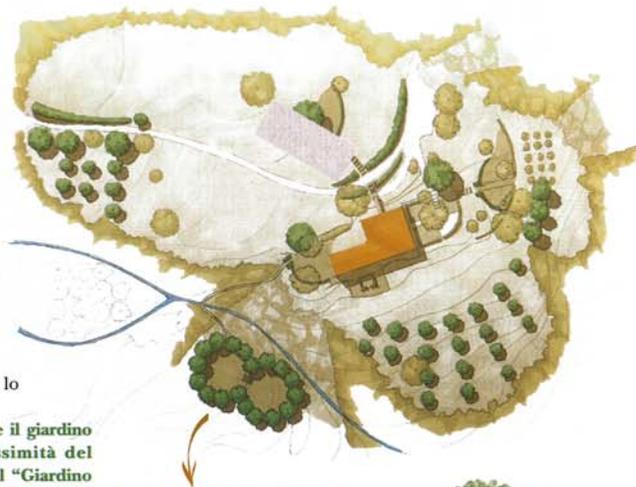
Suggerisce equilibrio, armonia e serenità, il giardino di forma circolare, sviluppato su più livelli. Possono essere cerchi concentrici, come nel progetto descritto in queste pagine, oppure una spirale, come nel "Giardino dell'armonia e della meditazione" (foto), di Fabrizia Zampieri, presentato al Modena Garden Festival 1997.

spettive sul paesaggio, verso la valle dai giardini dell'olmo e della quercia, verso i cerchi di betulle dal "Giardino del Tiglio".

■ Nel "Giardino della Quercia", oltre all'inserimento della quercia, si propone un ideale prolungamento verso il bosco disegnato da una siepe di bosso. La maestosità dell'albero, che si esprime nel portamento e nei rami nodosi, lo rende particolarmente adatto a rappresentare il "giardino più vecchio" della proprietà, il legame con la sua storia.

■ Il "Giardino dell'Olmo" si sviluppa sul grande prato dove la pendenza è ridotta ed è delimitato da una piccola siepe di bosso. La vista del viale e dell'area di posteggio è parzialmente mascherata da una lunga e densa siepe di rose che, correndo lungo la scarpata, riprendono idealmente lo scenario proposto all'ingresso.

■ Anche il giardino in prossimità del bosco, il "Giardino del Tiglio", è definito da siepi di bosso e da un albero che lo caratterizza. Da qui si apre un percorso nel bosco che conduce ai due "Cerchi di Betulle", punti privilegiati di visuale sul giardino dal bosco, suggestivi per la loro forma circolare e per il colore bianco dei tronchi di *Betula utilis*.



### Leggiadre betulle

Ha un'aria delicata ed eterea, con la sua corteccia bianca e le sue foglie leggere. Molto diffusa nel nord dell'Europa e dell'Asia, tollera bene il freddo, cresce anche in terreni poveri, ma esige molta luce. Produce infiorescenze ad amento ad aprile e maggio. La sua corteccia è elegante e ornamentale, con caratteristiche particolari: nei paesi del nord, è stata sempre usata per fabbricare carta, ma soprattutto per le sue proprietà terapeutiche.



Una bordura di rose bianche, romantica e spettacolare, delimita il viale nei pressi dell'accesso alla casa.

privilegiati di visuale sul giardino dal bosco, suggestivi per la loro forma circolare e per il colore bianco dei tronchi di *Betula utilis*.

### Muretti a secco: una tradizione mediterranea



■ Elementi tipici del paesaggio italiano e mediterraneo in genere, i muretti a secco sono sempre più rari, soppiantati dal cemento. Peccato, perché sono piacevoli da vedere, aggiungono un tocco naturale al giardino, creano calore e offrono un habitat prezioso per piante e animali. Nella costruzione dei muretti a secco non si usano né cemento, né calce o altri leganti.

■ Non sono difficile da costruire: si scelgono pietre di diverse grandezze, preferibilmente piatte, si appoggiano le une sulle altre, aggiungendo terra negli interstizi. Per livellare le irregolarità troppo pronunciate, si usa argilla sabbiosa, ma con l'accortezza di lasciare spazi e fessure che faranno da rifugio per i piccoli animali. Per dare stabilità al muretto, può essere utile porre alla base uno strato di ghiaia o pietrisco affinché l'acqua possa disperdersi.

■ Molto suggestivo il muretto costruito con pietrame bianco, dimora naturale di piante perenni dai mille colori, proposto al Modena Garden Festival 1997 da Vivai Banterla Banterla, nel progetto "Relax tra viti e ulivi" (foto a sinistra).



■ Dai giardini, fioriture di rosacee si irradiano verso il bosco. Sul pendio, il "Ventaglio dei Ciliegi" (varietà da da fiore) fa emergere le qualità formali di questi alberi, prima che, inoltrandosi gradualmente nel bosco, si mimetizzano via via con le forme selvatiche boschive. Il ventaglio è disegnato da ciliegi giapponesi, i cui fiori, fragili ed effimeri, sbocciano in concomitanza con l'equinozio di primavera, come una bellissima promessa di felicità.

■ A completare e prolungare le fioriture dei ciliegi da fiore e dei meli antichi sono le rose classiche o antiche, quelle che riempivano l'aria di profumi intensi e colori delicati nei vecchi giardini. Tra le più interessanti si segnalano "Alfred de Dalmas" (fioritura giugno-novembre), "Bourbon Queen", "Boule de Neige" (fioritura ricorrente), "Constance Spry" (giugno-fine luglio), "Louise Odier" (continua), "Charles de Mills", "Cornelia" (rifiorente, ottima in autunno), "Nevada" (maggio-giugno, rifiorente). Le siepi di rose possono essere ulteriormente valorizzate dall'inserimento di fiori "antichi", caratterizzati da portamenti e tessiture diverse, come *Digitalis*, *Althaea*, *Hesperis matronalis*, *Iris*.



Interessante anche l'inserimento di arbusti decorativi come i lillà e i viburni.

■ I margini del bosco vengono addolciti con l'inserimento di arbusti spontanei, quali biancospini (*Crataegus monogyna* e *C. oxyacantha*), cornioli (*Cornus mas*), viburni, evonimo, maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), sorbo, ecc. Le loro fioriture rappresentano una mediazione tra quelle più appariscenti del giardino e il bosco e le loro bacche sono un importante nutrimento per gli uccelli.

■ In prossimità del bosco e nelle parti più impervie può essere interessante lasciare aree a prato fiorito. Il prato riveste in tutta la proprietà l'importante ruolo di elemento di coesione e di valorizzazione degli elementi che definiscono i giardini e rappresenta quindi un elemento chiave della composizione generale.

Foto a fianco e disegno qui sotto: di fronte al Giardino della Quercia, ai piedi della scalinata, siepi di bosso definiscono un nuovo spazio a un livello inferiore.



PROGETTO: GIUSI RABOTTI E NUNZIO DEGO - DISEGNI: N. DEGO  
"IL GIARDINO INCANTATO, TEL. E FAX 02/58114005

I DISEGNI DEGLI ALBERI SONO TRATTI DA "GLI ALBERI", CON  
TAVOLE DI ELIO MANSUINO E LINA MUZZI,  
EDITORE UMBERTO ALLEMANDI & C.